

“Dare un’anima alla politica” - Incontro con Don Bruno Bignami a Pistoia

PISTOIA - Venerdì 30 maggio alle ore 17.45, presso la **Casa dell’Anziano - Monteoliveto in Via E. Bindi, 16 a Pistoia**, si terrà un importante incontro pubblico dedicato al libro *Dare un’anima alla politica* di **Don Bruno Bignami**, Direttore dell’Ufficio Nazionale per i Problemi Sociali e il Lavoro della CEI. L’evento sarà un’occasione preziosa per riflettere sul valore dell’impegno politico alla luce della Dottrina Sociale della Chiesa, in un tempo segnato da sfide complesse e da un crescente bisogno di riferimenti etici nella vita pubblica.

Nel corso dell’incontro, **Don Bignami dialogherà con i presenti**, proponendo spunti e riflessioni tratti dal suo libro, che porta la prefazione del Cardinale **Matteo Maria Zuppi**, Presidente della CEI. Interverrà anche **Don Cristiano D’Angelo**, Vicario generale della Diocesi di Pistoia, mentre a moderare sarà **Michael Cantarella**, Direttore del settimanale diocesano *La Vita*.

L’iniziativa è promossa dalla **Pastorale Sociale e del Lavoro della Diocesi di Pistoia**, in collaborazione con il **Progetto Policoro**, le **Settimane Sociali dei Cattolici in Italia** e la **Fondazione Sant’Atto**. Un appuntamento da non perdere per tutti coloro che credono in una politica capace di rimettere al centro la persona.

Bruno
Bignami

Dare un'anima alla politica

Prefazione del Cardinale
MATTEO MARIA ZUPPI
Presidente della CEI

venerdì
30 maggio
ore 17.45



- ✓ in dialogo con l'autore
don Bruno Bignami,
Direttore dell'Ufficio Nazionale per i Problemi
Sociali e il Lavoro della CEI
- ✓ intervverrà
don Cristiano D'Angelo, Vicario generale Diocesi Pistoia
- ✓ modera l'incontro
Michael Cantarella, Direttore del settimanale
diocesano *La Vita*

Casa dell'Anziano - Monteoliveto
Via E. Bindi, 16 - PISTOIA



Il dono di un nuovo presbitero

Daniele Masciotra, originario di Oste (Montemurlo) sarà ordinato sabato 17 maggio alle 18 in Cattedrale

Daniele Masciotra (42 anni), originario di Oste di Montemurlo, è prossimo all'ordinazione. Con lui abbiamo ripercorso le sue sensazioni e i sogni di queste settimane.

Partiamo dall'inizio, come hai capito che questa era davvero la tua strada?

«La mia non è una storia molto originale. Provengo infatti da una famiglia cattolica e, fin dall'età nell'adolescenza, ho sentito dentro di me qualcosa che mi chiamava a fare qualcosa di importante all'interno della Chiesa. In quel momento, però, non ero pronto a prepararmi direttamente. Poi, la vita fa un po' le sue strade... Diciamo che più avanti ho preso in considerazione seriamente questa chiamata, ed è stato molto importante. Intorno ai 35 anni ho maturato questa scelta, anche grazie all'esperienza vissuta nella Parrocchia di Oste, soprattutto in ambito giovanile. Nel momento in cui ho intrapreso il percorso del seminario, mi sono reso conto che era arrivato davvero il momento giusto per me. Più proseguivo nel cammino di preparazione all'ingresso in seminario, più mi rendevo conto che era davvero la cosa giusta, al momento giusto».

Hai mai avuto dubbi lungo il cammino? Come li hai affrontati?

«Sinceramente, non ho mai avuto dubbi particolari, probabilmente perché sono entrato in seminario dopo 25 anni di meditazione e discernimento».

Come ti stai preparando all'ordinazione? Cosa senti?

«Mi sento un figlio amato. Mi sento un figlio guardato con amore dal Signore.

Spesso dico che mi sono sentito “corteggiato” dal Signore, perché ha atteso che io fossi pronto, rispettando i miei tempi. Mi sto preparando con un grande senso di gratitudine, ma allo stesso tempo anche con un senso di inadeguatezza per una missione, un servizio, che è davvero qualcosa di grande».

Com'è cambiato il tuo rapporto con Dio da quando hai intrapreso questo cammino?

«Sicuramente si è intensificato, sia nella preghiera che nel fidarmi di Dio: fidarmi della strada che Lui mi indica. Spesso siamo portati, quando abbiamo bisogno di qualcosa, a suggerire noi al Signore la soluzione, su come dovrebbe fare le cose nella nostra vita. Invece, molto spesso è meglio affidarci, perché magari ci conduce proprio dove vogliamo... ma la strada la decide Lui. Ecco, mi sto preparando con questo spirito: di grande affidamento».

Che tipo di sacerdote sogni di diventare per le persone che incontrerai?

«Sogno di diventare un sacerdote vicino alla gente, un sacerdote che imposta il suo ministero sulle relazioni con gli altri. Sogno di essere un sacerdote che sappia mettere in pratica quello che ha imparato nella vita. In particolar modo, come dicevo, ho prestato servizio con i giovani, e spero di poter essere presente in questa realtà. Il Signore non solo mi ha permesso di seminare, ma mi ha concesso anche di raccogliere i frutti. Di questo sono grato».

Quali sono, secondo te, le sfide più grandi nel comunicare oggi il Vangelo? Quali aspetti della società ti sembrano più bisognosi della presenza della Chiesa?

«Credo che una delle priorità sia comunicare il Vangelo ai più giovani. So che può sembrare scontato dire una cosa del genere, ma sono davvero convinto che il futuro — non solo della società, ma anche della Chiesa — siano i giovani. Credo veramente che tutto ciò che si può fare per i giovani sia fondamentale: stare con loro, accompagnarli, senza giudicare e senza mettersi su un piedistallo. Io stesso vengo da una famiglia salesiana, con l'esempio di San Giovanni Bosco, che ci dice chiaramente che bisogna stare con i giovani e amarli. Ecco, già solo questo sarebbe molto importante. E poi ci sono le persone che, per molto tempo, si sono sentite emarginate, anche negli ambienti della Chiesa. Certamente i poveri, gli anziani, i bambini — sono tutte realtà che hanno bisogno di attenzione — ma anche quelle persone che, per la particolarità della loro vita, si sentono guardate

con pregiudizio dalla Chiesa. Credo sia necessario che la Chiesa smetta di guardare con occhi di giudizio certe situazioni “irregolari”, e che invece volga il suo sguardo con particolare attenzione e misericordia verso queste persone.

C'è un santo o un sacerdote che ammiri particolarmente? Perché?

«Devo dire che sono un appassionato dei santi! Ci sono due figure per me preponderanti: San Giovanni Bosco e San Francesco. Quest'ultimo, in particolare, per la sua capacità di rendere credibile ancora oggi il messaggio di Gesù. Ma anche tutte quelle storie di santità giovanile, di santi dei nostri giorni — uno su tutti: Carlo Acutis — che, anche se meno conosciuto mediaticamente, secondo me hanno un ruolo fondamentale nel far comprendere che il Vangelo è ancora oggi credibile».

Qual è il tuo desiderio più grande per il tuo ministero sacerdotale?

«Seguire la Chiesa e mettere a frutto ciò che ho imparato nella mia esperienza di comunità. Lavorare con i giovani e con le famiglie. Essere un sacerdote che annuncia il Vangelo in modo credibile, in particolare proprio ai giovani».

(fonte: *La Vita di Pistoia / Toscana Oggi*)



Grati al Signore per il dono di nuove vocazioni,
la comunità del Seminario, insieme alla Diocesi di Pistoia
e alla famiglia, annunciano con gioia

L'Ordinazione Presbiterale

del diacono

don Daniele Masciotra

della Parrocchia Santa Maria Madre della Chiesa in Oste

per l'imposizione delle mani
e la preghiera di ordinazione di

S.E. Mons. Fausto Tardelli

Vescovo di Pistoia e di Pescia

***Sabato 17 Maggio 2025
ore 18***

Cattedrale di San Zeno - Pistoia

Il novello presbitero presiederà
solennemente la prima Eucaristia

Domenica 18 Maggio ore 10

nella Chiesa

Santa Maria Madre della Chiesa
in Oste



Il nuovo Papa: Prevost è Leone XIV

È Robert Prevost, con il nome di Leone XIV, il nuovo Papa. Nella serata di giovedì 8 maggio, memoria liturgica della Madonna di Pompei, è arrivata la decisione dei cardinali che hanno scelto come successore di Pietro il frate agostiniano già prefetto del dicastero dei vescovi, di origini statunitensi.

Le prime parole del nostro vescovo che ha condiviso «La grande gioia per l'elezione del Santo Padre. Un'elezione rapida, un ulteriore evidente segno che la Chiesa è guidata dallo Spirito Santo, nonostante tutti i suoi acciacchi. Perché il Signore ha detto ai suoi discepoli “voi siete il sale della terra, voi siete la luce del mondo” e ha assicurato che le porte degli inferi non prevarranno mai contro la chiesa. A Papa Leone assicuriamo obbedienza e fedeltà, certi che ci guiderà saggiamente nel travaglio del nostro tempo. Invito tutte le parrocchie e tutti i dei fedeli delle diocesi di Pistoia e Pescia a elevare preghiere per il nostro nuovo Santo Padre».

Primo Papa agostiniano, è il secondo Pontefice americano, dopo Francesco, ma a differenza di Bergoglio, il 69enne statunitense Robert Francis Prevost è nato nel nord del continente ed è stato pastore nel sud dello stesso, prima di essere chiamato dal Predecessore alla guida del Dicastero per i vescovi e della Ponteficia Commissione per l'America Latina.

Il nuovo Vescovo di Roma ha scelto il nome di Leone XIV. Nasce il 14 settembre 1955 a Chicago, nell'Illinois, da Louis Marius Prevost, di origini francesi e italiane, e Mildred Martínez, di origini spagnole. Ha due fratelli, Louis Martín e John Joseph.

Trascorre l'infanzia e l'adolescenza negli Stati Uniti, studiando prima nel Seminario minore dei Padri Agostiniani e poi, alla Villanova University, in Pennsylvania, dove, nel 1977, consegue la laurea in Matematica e studia Filosofia. Il 1° settembre dello stesso anno a Saint Louis entra nel noviziato dell'Ordine di Sant'Agostino (Osa), nella provincia di Nostra Signora del Buon Consiglio di Chicago, ed emette la prima professione il 2 settembre 1978. Il 29 agosto 1981 pronuncia i voti solenni.

Riceve la formazione presso la Catholic Theological Union di Chicago, diplomandosi in Teologia. E all'età di 27 anni viene inviato dai suoi superiori a Roma per studiare Diritto canonico alla Pontificia Università San Tommaso d'Aquino (Angelicum). Nell'Urbe viene ordinato sacerdote il 19 giugno 1982 nel Collegio agostiniano di Santa Monica da monsignor Jean Jadot, pro-presidente del Pontificio Consiglio per i Non Cristiani, oggi Dicastero per il Dialogo Interreligioso.

Prevost consegue la licenza nel 1984 e l'anno dopo, mentre prepara la tesi di dottorato viene mandato nella missione agostiniana di Chulucanas, a Piura, in Perù (1985-1986). È il 1987 quando discute la tesi dottorale su "Il ruolo del priore locale dell'Ordine di Sant'Agostino" ed è nominato direttore delle vocazioni e direttore delle missioni della Provincia agostiniana "Madre del Buon Consiglio" di Olympia Fields, in Illinois.

L'anno successivo raggiunge la missione di Trujillo, sempre in Perù, come direttore del progetto di formazione comune degli aspiranti agostiniani dei vicariati di Chulucanas, Iquitos e Apurímac. Nell'arco di undici anni ricopre gli incarichi di priore della comunità (1988-1992), direttore della formazione (1988-1998) e insegnante dei professi (1992-1998) e nell'arcidiocesi di Trujillo di vicario giudiziale (1989-1998) e professore di Diritto Canonico, Patristica e Morale nel Seminario maggiore "San Carlos e San Marcelo". Al contempo gli viene anche affidata la cura pastorale di Nostra Signora Madre della Chiesa, eretta successivamente parrocchia con il titolo di Santa Rita (1988-1999), nella periferia povera della città, ed è amministratore parrocchiale di Nostra Signora di Monserrat da 1992 al 1999.

Nel 1999 è eletto priore provinciale della Provincia Agostiniana "Madre del Buon Consiglio" di Chicago, e due anni e mezzo dopo, al Capitolo generale ordinario dell'Ordine di Sant'Agostino, i suoi confratelli lo scelgono come priore generale, confermandolo nel 2007 per un secondo mandato.

Nell'ottobre 2013 torna nella sua Provincia agostiniana, a Chicago, ed è direttore della Formazione nel convento di Sant'Agostino, primo consigliere e vicario provinciale; incarichi che ricopre fino a quando Papa Francesco lo nomina, il 3 novembre 2014, amministratore apostolico della diocesi peruviana di Chiclayo e al contempo vescovo titolare di Sufar. Il 7 novembre fa l'ingresso in diocesi, alla presenza del nunzio apostolico James Patrick Green, che lo ordina vescovo poco

più di un mese dopo, il 12 dicembre, festa di Nostra Signora di Guadalupe, nella cattedrale di Santa Maria.

Il suo motto episcopale è “In Illo uno unum”, parole che sant’Agostino ha pronunciato in un sermone, l’Esposizione sul Salmo 127, per spiegare che “sebbene noi cristiani siamo molti, nell’unico Cristo siamo uno”. Il 26 settembre 2015 dal Pontefice argentino è nominato vescovo di Chiclayo e nel marzo 2018 viene eletto secondo vicepresidente del Conferenza episcopale peruviana, all’interno della quale è anche membro del Consiglio economico e presidente della Commissione per la cultura e l’educazione.

Nel 2019 da Francesco è annoverato tra i membri della Congregazione per il Clero e l’anno successivo tra quelli della Congregazione per i Vescovi. Nello stesso 2020, il 15 aprile, arriva la nomina pontificia anche di amministratore apostolico della diocesi peruviana di Callao.

Il 30 gennaio 2023 il Papa lo chiama a Roma come prefetto del Dicastero per i Vescovi e presidente della Pontificia Commissione per l’America Latina, promuovendolo arcivescovo. E nel Concistoro del 30 settembre dello stesso anno lo crea e pubblica cardinale, assegnandogli la diaconia di Santa Monica. Prevost ne prende possesso il 28 gennaio 2024 e come capo dicastero, partecipa agli ultimi viaggi apostolici di Papa Francesco e alla prima e alla seconda sessione della XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi sulla sinodalità, svoltesi a Roma rispettivamente dal 4 al 29 ottobre 2023 e dal 2 al 27 ottobre 2024. Un’esperienza nelle assise sinodali già maturata in passato come priore degli agostiniani e rappresentante dell’Unione dei superiori generali (Usg).

Nel frattempo, il 4 ottobre 2023 da Francesco è annoverato tra i membri dei Dicasteri per l’Evangelizzazione, Sezione per la prima evangelizzazione e le nuove Chiese particolari; per la Dottrina della Fede; per le Chiese Orientali; per il Clero; per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica; per la Cultura e l’Educazione; per i Testi Legislativi; della Pontificia Commissione per lo Stato della Città del Vaticano.

Il 6 febbraio di quest’anno, dal Pontefice argentino è promosso all’ordine dei vescovi, ottenendo il Titolo della Chiesa suburbicaria di Albano.

Tre giorni dopo, il 9 febbraio, celebra in piazza San Pietro la Messa – presieduta da Bergoglio – per il Giubileo delle forze armate, secondo grande evento dell’Anno

Santo della Speranza.

Durante l'ultimo ricovero del predecessore al Policlinico "Gemelli", Prevost presiede, il 3 marzo, in piazza San Pietro, il rosario per la salute di Francesco.

Giubileo degli adolescenti: un'onda di speranza

Oltre 250 i ragazzi della diocesi presenti a Roma per tre giorni di fede e preghiera. Un evento ecclesiale segnato dalle esequie di papa Francesco

Gioia, freschezza, speranza, e anche la bellezza di scoprirsi ed essere Chiesa. Alcune, le principali, tra le note del **Giubileo degli Adolescenti** celebrato a Roma tra il **25 e il 27 aprile** a cui hanno partecipato 245 giovanissimi delle parrocchie diocesane. Tre giorni che si sono intrecciati con la morte e i funerali di papa Francesco, al punto da rendere, oltre che più sobria e contenuta, comunque indimenticabile l'esperienza giubilare di ragazzi e ragazze in gran parte per la prima volta a Roma.

La partecipazione diocesana, promossa dal servizio di pastorale giovanile, è stata numerosa: cinque i pullman che hanno accompagnato i ragazzi nel pellegrinaggio, provenienti dalle parrocchie di San Paolo apostolo, San Francesco, San Benedetto e il Cuore immacolato di Maria al Belvedere di Pistoia, e da quelle di Poggio a Caiano, Montemurlo, Bagnolo, Chiazzano, Casalguidi, San Marcello Pistoiese, Vignole, Casini, Catena, Barba, Ferruccia, i Tre Campanili (Badia, San Sebastiano

a Piuvica e Canapale) e Valdibure, quasi tutti accompagnati dai loro parroci e da numerosi animatori. I pistoiesi sono stati ospitati in due parrocchie della Diocesi di Velletri che da mesi si sono organizzati per realizzare al meglio l'accoglienza, offrendo vitto e alloggio nelle loro strutture e mostrandosi sempre disponibili e generosi a fronte delle richieste dei pellegrini. Un "grazie" specialissimo va a loro e ai loro parroci.

Il programma del Giubileo prevedeva due momenti di preghiera: la celebrazione di una via Lucis (un itinerario simile a quello della Croce, ma centrato sul mistero della Resurrezione) attorno alla grande Basilica dei SS. Pietro e Paolo all'Eur, quindi, nel giorno successivo, il passaggio della Porta Santa, infine il terzo, la celebrazione eucaristica conclusiva in piazza San Pietro.

La Via Lucis, accompagnata dalla preghiera di Monsignor Rino Fisichella, ha guidato i ragazzi a confrontarsi con le attese di speranze e di senso legate alla Resurrezione di Gesù, attraverso un vivace dialogo che ricuciva il racconto evangelico con il presente dei ragazzi. Il giorno successivo i pistoiesi hanno seguito le esequie di papa Francesco in diretta streaming dopo una concelebrazione presso la parrocchia di San Martino a Velletri. La mattinata si è poi conclusa con un tempo dedicato alle Confessioni. Nel pomeriggio i ragazzi hanno attraversato la Porta Santa presso la Basilica di San Paolo fuori le mura soffermandosi all'esterno, dopo una breve visita, per un tempo di confronto e di gioco. Domenica la giornata è iniziata presto, con una sveglia all'alba per dirigersi in Piazza san Pietro per la messa conclusiva del Giubileo degli Adolescenti. La celebrazione, presieduta dal Cardinale Pietro Parolin era affollatissima, con ragazzi provenienti da ogni parte d'Italia e anche da altre nazioni del mondo. Una festa di colori e volti giovanissimi che ha occupato tutta la piazza e via della Conciliazione, dove, dopo molte code, i pistoiesi hanno seguito la Messa.

Presto, per i pistoiesi, ci sarà l'occasione di rivedersi insieme, **domenica 11 maggio dalle 17.30** fino a serata a Poggio a Caiano, è infatti previsto il nuovo appuntamento con la pastorale giovanile con cena e cineforum presso il Circolo Ambra offerti dalla Parrocchia. Sarà anche l'occasione di ultimare le iscrizioni per il Giubileo dei Giovani del prossimo agosto, altro importante evento proposto dalla Pg diocesana. Per info: restiamoinsiemepg@gmail.com.

L'impegno della Diocesi per la Parrocchia di Vicofaro

PISTOIA 25/4/25 - Apprendiamo dalla stampa, con viva preoccupazione, dei contenuti di una lettera che sarebbe stata inviata dal Comitato dei residenti di Vicofaro al ministero dell' interno.

Dispiace leggere quelle parole, che non danno conto del grado di impegno nella soluzione della vicenda che va ben oltre le forze di una diocesi o di una chiesa locale e che mette davanti a tutti un problema reale e concreto della società.

Lo stile adottato negli ultimi mesi dalla diocesi di Pistoia, in risposta alle sollecitazioni giunte anche dalle istituzioni, è stato di operoso silenzio e lavoro, in una situazione oggettivamente complessa come quella del necessario e più volte auspicato ricollocamento delle presenze di migranti che ancora oggi sono all'interno dei locali parrocchiali di Vicofaro.

I NUMERI DEL LAVORO DELLA DIOCESI

Ad oggi la diocesi è riuscita a prendere in carico 25 migranti, oggi ospitati presso l'Hospitium Bianchi e ulteriori 8 ragazzi in un appartamento. Altre strutture sono in fase di allestimento per la messa a disposizione.

Lo sforzo profuso per allestire e gestire nel migliore dei modi i migranti, con le loro storie, le loro vulnerabilità, le condizioni di salute personali è davvero complesso e sta impegnando in modo totalizzante il personale Caritas e della diocesi, in collaborazione con Asl e in raccordo con la Prefettura; realtà, enti e istituzioni a cui va il più sentito ringraziamento.

Altri 15 migranti sono stati ricollocati presso Cas locali, con la collaborazione della prefettura, nella primissima fase di questa operazione. Altri stanno effettuando gli screening sanitari in attesa di essere inseriti nel sistema SAI.

Il ricollocamento dei migranti, sia quelli già in carico alla diocesi, sia quelli ancora attualmente presenti a Vicofaro, viene portato avanti attraverso passaggi e procedure complesse, sia legali che sanitarie, come ad esempio la verifica delle posizioni di ciascuno e l'idoneità a poter essere eventualmente presi in carico dai sistemi di accoglienza previsti dall'attuale normativa. È inoltre necessario

sottolineare che molti dei presenti a Vicofaro sono persone fragili, spesso con problemi psichiatrici o di dipendenza, difficilmente gestibili da percorsi di volontariato, ma bisognosi di interventi specifici e non facilmente attivabili, soprattutto in questi numeri, in questo contesto.

In questa complessità il lavoro iniziato continua, nella ricerca di soluzioni giuste e rispettose di tutti.

Addio a Papa Francesco

Nel mattino di lunedì 21/04/2025 il Santo Padre Francesco è tornato alla casa del Padre.

Il vescovo Tardelli ha espresso - a nome della chiesa di Pistoia e Pescia - il dolore e il cordoglio di tutta la comunità: «Con animo colmo di dolore, ci uniamo alla Chiesa universale nel pianto per la nascita al Cielo di Sua Santità Papa Francesco. Ringraziamo il Signore per aver donato al mondo un Pastore instancabile testimone del Vangelo, padre amorevole dei poveri, artigiano di pace e uomo di profonda preghiera. Preghiamo e affidiamo la sua anima alla misericordia infinita di Dio, certi che il suo spirito continuerà ad accompagnare il cammino della Chiesa. “Servo buono e fedele, entra nella gioia del tuo Signore” (Mt 25,21)».

Giovedì 24 aprile alle ore 18 in Cattedrale il vescovo celebrerà una Santa Messa in suffragio del Santo Padre Francesco.

Pasqua 2025: il Messaggio del

Vescovo Tardelli

In questi tempi di incertezza la speranza dei cristiani è con Gesù, il nostro centro di gravità è la croce

Babele. La confusione di cui parla il racconto biblico della torre di Babele è quella che stiamo vivendo oggi nel mondo e nella nostra società. Persino nelle nostre famiglie e dentro la Chiesa. Una babele drammatica perché fatta spesso di sangue versato, di crisi economiche poderose, di rabbia, di menzogne, di incertezze e di montagne di immondizie scaricate attraverso i social. È tutto male allora quel che c'è nel mondo? Sicuramente no.

Sono ancora convinto che la bontà e il disinteresse ci siano in tantissime persone umili e semplici. Sono certo che ci siano ancora uomini e donne di pace che continuano a pagare di persona il loro quotidiano impegno per la giustizia e la verità. Non basta questo però a darci speranza. Solo la vittoria sulla morte spalanca orizzonti di vita piena. E questo è proprio ciò che è accaduto duemila anni fa a Pasqua. Nella babele del mondo, nella confusione delle idee e nell'incertezza dei cambiamenti, resta "un centro di gravità permanente" per dirla con un noto scomparso cantante, un punto cioè solido piantato dentro il mondo: è la Croce di Cristo, la morte e la risurrezione del Figlio di Dio fattosi uomo per amore. Un antico e sapiente motto cristiano proclama: "*Stat crux dum volvitur orbis*": una croce, la Croce di Cristo, rimane salda lì sulla roccia del Calvario, sospesa tra terra e cielo, mentre ora come allora passa la scena di un mondo che prosegue ignaro la sua corsa effimera continuando a inseguire idoli e chimere.

Il Crocifisso risorto è l'amore che vince su tutto e per questo merita di essere seguito: scommettere su di lui è la mossa vincente della vita. Egli è l'unica speranza per l'umanità e l'unica vera buona notizia che solo la Pasqua cristiana annunzia al mondo. Una notizia di cui anch'io mi faccio umile araldo sperando di raggiungere il cuore di chi mi ascolta o legge.

+ *Fausto Tardelli*, vescovo

Publicate le graduatorie per il servizio civile in Caritas

PISTOIA - Pubblichiamo le graduatorie provvisorie, in attesa di approvazione da parte del Dipartimento Giovani e Servizio Civile, per i progetti di **Servizio Civile Universale di Caritas denominati “Cittadini invisibili Pistoia, Pescia e Prato”** e **“In cammino con gli ultimi Pistoia, Pescia e Prato”**.

Come previsto da Circolare del Dipartimento in considerazione della natura particolare dei dati che legittimano la presentazione della candidatura come GMO (Giovani Minori Opportunità), è stato necessario anonimizzare l'intera graduatoria mediante accorgimenti idonei a tutelare la riservatezza degli interessati indicando la singola posizione con il numero identificativo della domanda presentata dal candidato.

Per ulteriori info i candidati possono scrivere a caritas@diocesipistoia.it

Clicca sui link per scaricare le graduatorie dei singoli progetti:

Cittadini invisibili Pistoia, Pescia e Prato

In cammino con gli ultimi Pistoia, Pescia e Prato

Due opere d'arte restituite alla Diocesi dai Carabinieri

Una pagina miniata di un antico corale e un dipinto del Cinquecento riconsegnati alla Diocesi dai Carabinieri del Nucleo Tutela al Patrimonio Culturale

Due importanti opere d'arte del patrimonio artistico della Diocesi di Pistoia sono state restituite giovedì 10 aprile dal **Comandante del Nucleo Carabinieri per**

la Tutela del Patrimonio Culturale (TPC) di Firenze. Nelle mani del Vescovo Tardelli sono tornate «**una preziosa pagina miniata del '200**, recante capo lettera "F" di Factus Est e con l'immagine raffigurante Cristo Benedicente, facente parte di un graduale liturgico trafugato nel 1995 dalla Parrocchia di S. Paolo a Pistoia, e **una porzione di predella risalente agli inizi del XVI sec. di Bernardino Del Signoraccio**».

«L'importante pagina miniata - spiegano i carabinieri nel comunicato realizzato per l'occasione - fa parte di un graduale in tre volumi databile all'ultimo terzo del secolo XIII, commissionato come corredo "di canto fermo" per la Chiesa del convento di San Francesco al Prato in Pistoia. L'istituzione nel 1808 fu soppressa e nel 1866 la chiesa e il convento divennero di proprietà comunale, mentre alla priora di San Paolo passò il corredo liturgico».

La pagina, ritagliata dal codice, era stata inserita nel mercato antiquario dove è stata recuperata tramite «l'attività investigativa del personale del Nucleo TPC di Firenze, nata grazie alla segnalazione effettuata da un privato cittadino londinese, collezionista e studioso d'arte». La segnalazione «ha consentito di individuare il bene come quello asportato nel 1995 dalla Chiesa pistoiese e venduto successivamente da una casa d'aste della Gran Bretagna. Non è stata necessaria una formale richiesta di rogatoria internazionale da parte della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Pistoia in quanto, attraverso la diplomazia culturale, il possessore del bene, compresa la reale provenienza della pagina miniata, si metteva a completa disposizione affinché il bene potesse essere rimpatriato in Italia. Pertanto il bene d'arte veniva prelevato da personale del Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale, per il tramite dell'Ambasciata d'Italia a Londra».

L'altro recupero è invece una porzione di predella dipinta a tempera su tavola, risalente agli inizi del XVI sec. e attribuita a Bernardino del Signoraccio, pittore pistoiese attivo tra la fine del Quattrocento e la prima metà del secolo successivo. Il dipinto «raffigurante "Cristo emergente dal sarcofago, tra i Santi Giovanni Evangelista e Maria Maddalena", veniva segnalata da un privato cittadino il quale, alla morte di un congiunto che la possedeva all'interno della propria abitazione, notando la particolarità del bene, lo faceva visionare a un esperto d'arte. Quest'ultimo la riconosceva con l'aiuto di una pubblicazione relativa all'artista, come appartenente al corredo artistico di una chiesa di Pistoia. I successivi accertamenti svolti dal personale del Nucleo TPC di Firenze

accertavano che la predella risultava, appunto, trafugata il 30 settembre 1982 dalla Chiesa di San Felice a Pistoia».

Pasqua 2025: le celebrazioni col Vescovo e in città

Gli appuntamenti e gli orari della Settimana Santa con il Vescovo Tardelli e nelle chiese del centro storico di Pistoia

Con la **domenica delle Palme** si apre la Settimana santa, i giorni in cui la Chiesa invita a meditare la passione e morte del Signore. Il Vescovo Tardelli anche per quest'anno dividerà i suoi impegni liturgici con la Diocesi di Pescia, garantendo comunque la sua presenza per tutto il Triduo Pasquale. Per le Palme resta invariata la tradizione che vede la celebrazione con il Vescovo **sabato 12 aprile. Ritrovo e benedizione dell'ulivo nella Chiesa di Sant'Ignazio (già Spirito Santo) alle 17.30**, quindi processione fino alla Cattedrale, dove monsignor Tardelli presiederà la Messa concelebrata dai canonici (in quel giorno è sospesa la messa festiva del sabato presso la chiesa di San Paolo e alla Basilica della Madonna).

Mercoledì santo la celebrazione della Messa Crismale sarà in Cattedrale alle 21.00. Per il Triduo quest'anno il Vescovo presiederà la **Messa in Coena Domini** alle ore 21.00 in Cattedrale, venerdì 18 aprile alle 9.00 preghiera dell'Ufficio delle Letture e delle Lodi mattutine con i canonici. Alle 21 la **liturgia della Passione** presieduta dal Vescovo. Sabato 19 aprile alle 9.00 nuovo appuntamento con i canonici e il vescovo per la preghiera dell'Ufficio delle letture e delle Lodi mattutine. Monsignor Tardelli presiederà poi la **Messa pontificale** del giorno di Pasqua alle ore 11.00.

In **centro a Pistoia** la Domenica delle Palme prevede anche queste celebrazioni: 8.00 San Paolo; 9.00 Benedizione dell'ulivo nella chiesa del Tempio e processione fino alla chiesa della SS. Annunziata; 9.00 Messa in Sant'Ignazio di Loyola, alle 9.45 benedizione dell'ulivo alla chiesa di Santa Maria del Soccorso e processione fino a San Bartolomeo; alle 10.30 Benedizione dell'ulivo alla chiesa del Carmine e processione fino a Sant'Andrea. Le altre celebrazioni sono alle 10.30 a San Benedetto, alle 11.00 in Cattedrale e in San Francesco con la benedizione dell'olivo nel chiostro, sempre alle 11.00 in San Giovanni fuorcivitas la benedizione dell'olivo e la processione fino alla chiesa di San Paolo; alle 12.00 a Sant'Ignazio e, nel pomeriggio, alle 17.00 alla Basilica della Madonna e alle 18.00 in Cattedrale.

Per il **Triduo pasquale** gli orari sono invece: ore 16.00 Messa alle Clarisse di Santo Stefano, alle 18.00 in San Francesco, 18.30 in San Bartolomeo e San Benedetto, alle 19.00 in San Paolo.

Venerdì Santo la liturgia della Passione, si celebra alle 15.30 in San Paolo, alle 16.00 dalle Clarisse, alle 18.00 in San Francesco, alle 18.30 in San Benedetto.

Ricordiamo che la **Veglia di Pasqua** sarà invece celebrata nel sabato santo alle 17.30 in San Benedetto, alle 20.00 alle Clarisse, alle 21.00 in Sant'Ignazio e in San Francesco, alle 21.30 in San Paolo, alle 22.00 in San Benedetto e a San Bartolomeo.

Il **giorno di Pasqua** gli orari delle celebrazioni sono quelli festivi della domenica: 8.00 San Paolo, 8.30 San Francesco, 9.00 Santissima Annunziata e Sant'Ignazio, alle 9.30 San Filippo, alle 10.00 San Bartolomeo, alle 10.30 Sant'Andrea e Santo Stefano, alle 11.15 in San Francesco, alle 11.30 in San Paolo, alle 12.00 in Sant'Ignazio, alle 17.00 alla Basilica della Madonna dell'Umiltà, alle 18.00 in Cattedrale e in San Francesco, alle 19.00 in San Domenico.

Le **Confessioni in centro** saranno invece nei seguenti orari: in Cattedrale dal lunedì al sabato 10.00-12.30 e 15.30 - 17.30. In San Bartolomeo dal martedì al venerdì dalle 15.30 alle 18.00. Alla Basilica della Madonna martedì e mercoledì dalle 11.00 alle 12.00. In San Paolo il mercoledì dalle 9.30-12.30 e il Sabato santo dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 18.30. In San Francesco il Sabato santo dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 19.